

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Lucus a non lucendo

Il detto romano ci tornava alla mente leggendo i discorsi pronunziati in questi giorni alla Camera ed al Senato dall'on. Fortis.

Studente, cioè chi non studia niente — si direbbe in volgare.

Perchè davvero l'on. Fortis ha conseguito il primato nell'arte di pronunziare un bel discorso senza esporre alcuna idea.

L'on. Giolitti peccava, forse, per l'eccesso opposto: le idee spesso erano quante le parole ed esposte con una invidiabile precisione di linguaggio e di forma. La sua era una eloquenza geometrica.

L'on. Fortis dice bene e simpaticamente, risponde con arguzia ammirevole; è insomma uno schermitore abilissimo, ma tutto il suo giuoco consiste nel parare e nell'osare qualche finta — sempre in linea, senza scoprirsi mai.

Idee nei suoi discorsi è inutile cercarne, non diciamo col lanternino, con cui Diogene cercava gli uomini, ma coi più potenti telescopi che la scienza abbia posto al servizio dell'astronomia.

Anzi, tutto lo sforzo del Presidente del Consiglio in questi giorni ci è parso diretto a spegnere quello spiraglio di luce, che traluceva dal suo discorso del 24 marzo — il discorso programma.

In quello, qualche cosa aveva pur detto circa il problema ferroviario e gli art. 71 e 72 del vecchio progetto.

Oggi, ha ravvolto ancora di più nel mistero le sue idee su questa urgente questione.

Dei propositi dell'on. Fortis intorno all'aumento delle spese militari, si seppe qualche cosa durante la crisi, almeno secondo quanto riferivano i giornali in fama di ufficiosi.

Oggi, dopo le dichiarazioni fatte per esporre gli intendimenti del governo se ne sa assai meno.

Al rimprovero che giornali e deputati mossero all'on. Fortis di nebulosità, di imprecisione, egli ha replicato dicendo in Senato, in risposta alla interpellanza Di Camporeale, ancora meno di quel che nel programma di governo.

Si dirà: ma volete voi che un uomo in otto soli giorni di governo possa vedere fondo all'universo e scendere a dettagli e specificazioni? Ma voi pretendete l'impossibile.

Non è questo — no — che si domanda. Si dice, invece, che quando si arriva al potere colla maturità parlamentare dell'on. Fortis e nel momento in cui egli vi è arrivato — si ha il dovere di portare, fra il proprio bagaglio politico, delle idee precise — non dettagliate, che è molto diverso — sulle principali questioni del giorno, sui più gravi problemi nazionali.

Noi dobbiamo supporre che i ministeri si formino in seguito ad una intesa, ad un accordo sulle cose e sulle idee, non come una raccolta di uomini chiamati... per completare comechessia il ruolo.

Se questo — che supponiamo soltanto, perchè ci pare assai lontano dal vero — fosse una realtà — non sarebbe difficile fin dai primi momenti esporre il programma, perchè questo formerebbe la ragione stessa dell'esistenza del ministero, che lo espone.

Noi lo sappiamo pur troppo! Queste sono delle fisime e delle fantasticherie di altri tempi; sono delle melanconie di utopisti solitari.

Ora i ministeri si formano in base a compromessi ed a transazioni di ogni natura; una puntarella qua, una là; qualche parlamentare del nord e qualche uomo politico del sud; un po' di occhio alla geografia perchè tutte le regioni abbiano la loro rappresentanza; un riguardo assoluto pei posti dei comandati... e il ministero è completo.

Il programma? Quello verrà poi e nel metterlo insieme, il premio toccherà a colui che potrà dire il meno possibile per non scontentare nessuno.

IL TRAFORO DEL SEMPIONE

*Per opra gigante d'ingegno e di mano,
dischiusa è al progresso un'altra barriera:
va l'inno operaio lontano lontano,
canzone augurale d'un'alba foriera,*

*che genti diverse nel culto affratelli
di studi fecondi, d'industrie lavoro:
che rechi, con l'aura de' tempi novelli,
di pace, d'amore l'immenso tesoro.*

*Non più da la vetta de l'Alpe natia
discendon nemiche straniere coorti:
passò l'età nera, passò tirannia,
mutate son oggi d'allora le sorti.*

*Invano natura tenace si oppose:
vittoria immortale di umano valore,
nel seno de l'aspre giogaie nevose,
fischiando ansimando, trascorre il vapore.*

*Veloce sicuro la meta raggiunge:
— Scienza e Lavoro — n'è il grido, il saluto:
le plaghe remote tra loro congiunge,
dispensa ai fratelli d'un mondo il tributo!*

Forlì, 2 Aprile 1905.

P. SQUADRANI.

E per questa virtù l'on. Fortis merita premio e lode.

Egli ha parlato bene, malgrado la voce rauca; ha risposto con grande spirito e con una cortesia che in qualche momento ha toccata la familiarità; e si è dichiarato di accordo con tutti: coll'on. Chimienti nel deplorare certi fatti... se davvero sono avvenuti e se ne era proprio responsabile l'on. Giolitti — coll'on. Bissolati per le spese militari — coll'on. Mirabelli (anzi con Mirabelli) pel suffragio universale.

Non è egli sempre fermo nelle idee del 1881 quando diceva che la questione del suffragio universale è non questione di concessione ma di restituzione?

Dunque, domanderà il lettore?

Il discorso, non c'è che dire, è arguto, ma vi è solo un punto buio, ed è se alle parole corrispondano i fatti, perchè a nessuno, meglio che all'on. Fortis, ci pare si attagli il detto: che la parola è stata data all'uomo per celarne il pensiero.

Lucus a non lucendo!

CONSIGLIO PROVINCIALE

Adunanza straordinaria del 6 Aprile

Presenti 24 Consiglieri, il Prefetto dichiara aperta la seduta e l'on. avv. Ubaldo Comandini assume la presidenza e fa dar lettura di un telegramma dell'on. Fortis col quale giustifica la forzata sua assenza e manda un saluto affettuoso ai colleghi.

Il Cav. Cresciani propone di ricambiare il saluto all'on. Fortis congratulandosi dell'alto ufficio a cui è stato chiamato.

L'avv. E. Franchini dichiara che anche il cortese ricambio di un saluto al collega nell'attuale momento, massime per l'impronta che il proponente ha voluto dargli, assume un troppo evidente significato politico e perciò esso e i suoi amici repubblicani non vi si possono associare.

— Approvate alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione e alcuni prelevamenti dal fondo di riserva, si passa alla nomina dei membri per la Commissione delle Opere Pie, a cui vengono prescelti, dopo regolare votazione, i Signori: Avv. Filippo Turchi di Cesena, Avv. Eugenio Pancerasi di Rimini e Dott. Angeletti Notaio a Forlì.

Sul 4.° e 5.° oggetto dell'ordine del giorno, concernenti l'autorizzazione a stare in giudizio innanzi alla IV Sez. del Cons. di Stato contro il ricorso della Dep. Prov. di Firenze avverso al decreto reale sulla classificazione della strada del Savio, e il riferimento su proposte di accordi per una transazione colla Provincia di Firenze sulla medesima questione, riferisce il deputato Avv. Facchinetti proponendo, in ordine al primo oggetto, di autorizzare il Presidente della Deputazione a stare in giudizio, e in ordine al secondo di ratificare lo stabilito fra i rappresentanti della nostra Deputazione e quelli della Deputazione di Firenze, nel senso cioè di addivinare fra le due Provincie alla costituzione di un Consorzio per la manutenzione e correzione del tratto di strada sul Savio — denominato Trova — contribuendo nella spesa, di L. 200,000 per la sola correzione, a perfetta metà, a condizione però che il Governo intervenga con un sussidio del 50 p. cento.

Il Dott. Alessandri ringrazia il deputato Facchinetti dell'interessamento preso della cosa e stante l'urgenza di rendere più sicuro e comodo quel tratto di strada, prega di sollecitare perchè ogni ulteriore pratica sia subito esaurita.

L'avv. Franchini, mosso unicamente dal timore che le precorse intelligenze di accordi abbiano a soffrire troppo lungo indugio e magari anche a svanire, è di avviso che il Consiglio debba limitarsi a ratificare puramente e semplicemente quanto è stato convenuto fra le due parti, senza porre, come condizione *sine qua non*, la concessione del sussidio del Governo, tanto più che l'ottennero gli pare assai problematico.

Il Prefetto, a tale proposito, interviene e spiega, sulla scorta delle leggi, come non ci sia da fare un grande affidamento sulla possibilità di ottenere un tale sussidio, ma ad ogni modo, per quanto sta in lui, farà tutto quello che può.

Alla interessante discussione prendono parte con osservazioni e chiarimenti diversi i Consiglieri Ing. Ferrucci, Avv. Bianchini, Ing. Bassini, Pedini, Prof. Minguzzi, Cav. Panciatichi e il Deputato Avv. Casati.

Da ultimo l'on. Comandini, per non dare motivo alcuno alla Provincia di Firenze di abbandonare le iniziate trattative, propone di dar mandato di fiducia alla Deputazione di trattare e concludere, salvo ratifica del Consiglio che sarà più formale che sostanziale, nel modo che crederà migliore, per appagare il giusto desiderio

della popolazione di quella importante vallata del Savio.

Messa ai voti una tale proposta viene approvata alla unanimità insieme alla autorizzazione a stare in giudizio, accordata questa unicamente pel caso dovesse andare a monte ogni accordo.

Sopra l'oggetto sesto «riferimento intorno agli studi per riprendere l'acceleramento della perequazione fondiaria nella Provincia» parla a lungo il Deputato Ing. Renzi concludendo che non appena la deputazione avrà completata la raccolta di tutti i dati necessari per poter porre il Consiglio in grado di deliberare se convenga o meno accettare l'acceleramento, porterà di nuovo l'argomento alla discussione del Consiglio.

Sulla domanda del Presidente della erigenda scuola d'Arti applicata all'industria di Cesena, per avere l'assicurazione della continuità del deliberato sussidio annuale in L. 1500, riferisce favorevolmente il Deputato Avv. Ronchi e il Consiglio unanime approva.

Per la nomina di altri due membri versati in scienze agrarie, voluta dal ministero di Agricoltura, si dà incarico alla presidenza.

Sul parere da darsi allo statuto della fondazione del *Lascito Ceccarini* in Riccione riferisce il Deputato Avv. Facchinetti, dichiarando che ciò è richiesto con nota speciale dal Ministero il quale non si accontenta del parere favorevole dato alla erigenda istituzione, ma vuole anche l'approvazione speciale dello statuto organico.

Il Deputato Avv. *Lauli*, sulla scorta degli art. 51 della legge sulle Opere Pie e 95 del relativo regolamento, osserva che se si vuole dare una tale approvazione per compiacenza la si dia pure, ma che però non è richiesta né voluta dalla legge, esigendo questa soltanto un parere sia pure, come ha spiegato il Sig. Prefetto, in base allo statuto.

In fine l'Avv. Ronchi propone, e il Consiglio unanime approva, l'invio di un telegramma di saluto e di augurio al collega Deputato Dottor Aristodemo Galbucci da qualche tempo ammalato.

Caro "POPOLANO,"

La meraviglia provata, nel vedere che vi era stato chi si era, in maniera specialissima, interessato di sapere dove mi trovassi nel giorno del voto del 24 marzo, si è dileguata, quando ho visto che la *Stampa* mi dava fra i votanti pel Ministero e un periodico di Forlì (secondo ho appreso da una sdegnosa smentita dell'amico Gaudenzi sul *Pensiero Romagnolo*) mi accusava di essere stato bensì presente alla seduta, ma di essermi sguagliato al momento del voto per non fare dispiacere all'on. Fortis.

Quello in cui è incorsa la *Stampa*, è stato evidentemente un errore spiegabilissimo per la fretta e la confusione del momento — ma l'accusa fattami dal periodico forlivese, per quanto assurda e ridicola, ha una doppia punta di malignità, giacché mi addita come fedifrago e codardo ad un tempo.

Però sono persuaso che nessuno la abbia creduta — forse neppure quello stesso che la lanciava, e che dimostrava così di non capire che si può essere e restare buoni amici personali pur combattendo in campi opposti, e conservare la migliore cordialità dei rapporti anche militando in diversi partiti.

Ho sempre pensato, che lo spettacolo della intolleranza e della violenza verbale — cui si abbandonano con tanta facile voluttà e così di frequente gli uomini di parte — sia un cattivo esempio per le masse che tutti diciamo di volere educare. E perciò, pure non decampando di una sola linea dal programma repubblicano, continuerò a combattere l'on. Fortis e il ministero da lui presieduto con quella temperanza di forme e quella cortesia di modi che ho cercato sempre di adottare con tutti gli avversari, anche se qualche volta non ho avuto da essi uguale trattamento.

E se vi sarà chi vorrà vedere, in questo mio sistema, qualche sottinteso, riderò saporitamente e tirerò di lungo, consolandomi al pensiero che, più che nel partito, in famiglia ho avuto un esempio a cui tutti devono inchinarsi: quello di Pierino Turchi, che, pur restando fedele alle idee che nella giovinezza ebbe comuni con Alessandro Fortis, aveva conservata per lui una amicizia sinceramente fraterna, che il volgere dei tempi e la vicenda delle cose mai poterono diminuire.

Credimi

Tuo COMANDINI.

Il "POPOLANO," raccomanda agli amici la lettura dell'
ITALIA DEL POPOLO.

CONCENTRAZIONE

radico - massonico - libero - moderato - clericale

La sera del 1° aprile — la giornata delle burle (ma questo non conta, perchè lor signori erano tutta gente seria e che fa sul serio — pazienza se subisce delle insanabili sconfitte elettorali) i *gros bonnets* della monarchicheria cesenate, auspicò il neo-cavaliere della santissima Annunziata, il comm. Primavera, magistrato a riposo, venuto appositamente dagli ozi di Pesaro, il comm. De Nava, R. prefetto della provincia, e molte altre *regie* autorità, si sono raccolti a simposio nel Leon d'Oro, per inueggiare, sotto così alti numi tutelari, all'unione di tutte le loro forze che vanno dai radicali-massoni ai liberali-monarchici massoni e non, ai moderati puri non clericali, e ai moderato-clericali, capitati questi ultimi da un'eminenza grigia di corta vista e da un professore delle scuole secondarie, altrettanto abile agente elettorale (fiaschi a parte), quanto viceversa risolutore di problemi..... economici, e che è dei clerico-moderati il più attivo ed ardente vessillifero. Però al banchetto il buon professore rappresentava — così almeno si dice — le scuole, le quali, a dir vero, non sentivano — crediamo — alcun bisogno di essere rappresentate, specie da quella rappresentanza nero-forcaiola.

Fatta così la fusione delle forze, giuratasi fede e amisti (non teniam conto di certi bisticci — diremo — telegrafici fra il capo dei liberali-moderati e quello dei moderato-clericali), promessosi reciproco aiuto alla presenza di chi incarna le *sante memorie*, quei signori sappiamo che si accingono a proseguire il lavoro di propaganda, inaugurando una serie di settimanali conferenze. Uno dei più valenti conferenzieri sarà certamente il *leader* del partito campagnuolo che fa capo a Ponte Pietra.

Lasciano poi alla ricordata eminenza ed al suddetto professore la conclusione dell'alleanza — che dicono già a buon porto — coi clericali e coi democristiani, all'intento supremo di sgominare la falange dei sovversivi e di riconquistare il Comune.

Giunti ad insediarsi nell'amministrazione comunale, si risveglieranno le sopite ire ed i dissensi; ma intanto lo *spettro rosso* sarà stato fugato, e le croci e le commende fioccheranno, e per il popolino tornerà l'età dell'oro... di princisbecco. Si farà di tutto per sciogliere le leghe, sarà subito tolto il sussidio alla odiata Camera del Lavoro, e si manipoleranno tante belle cose pei cittadini timorati di Dio, che ora soffrono la tirannide delle aborrite organizzazioni di coloro che lavorano, sudano, e guadagnano appena da sfamarsi.

La concentrazione radico-massonico-libero-moderato-clericale è ormai fatta. Sta però a vedersi se la massa degli indipendenti si lascerà prendere all'amo, e se, soprattutto i contadini (sui quali tante speranze fondano i concentrati) dimenticheranno le benemeritenze di chi — per libidine padronale avversa alle leghe — cacciò i loro compagni dai fondi che avevano per lunghi anni faticosamente coltivati, e li mandò a languire nelle malsane capanne dell'agro o nei tuguri non meno malsani delle mura cittadine, coi figli servi o emigrati, e si rassegneranno a votare come vogliono i loro padroni, o non ricorderanno invece, essi contadini, che il voto è segreto, che hanno diritto di deporre nell'urna la scheda che loro meglio aggrada, e che i sovversivi che li difesero e li aiutarono sempre nei limiti del giusto e del possibile, senza violenze — è superfluo il dirlo — ma anche senza debolezze, si adopereranno a render vana ogni camorra, a sventare ogni agguato, e vigileranno a che sia rispettata la più ampia libertà di voto.

E la faranno rispettare da tutti, con tutti i mezzi consentiti dalla legge.

COSE DI PARTITO

Consociazione Circondariale - Cesena

Domenica scorsa ebbe luogo una abbastanza numerosa adunanza dei rappresentanti le società repubblicane iscritte alla nostra Consociazione.

Si discusse lungamente sull'ordine del giorno del Congresso Regionale che avrà luogo il 16 corrente a Faenza e si diede lettura del bilancio sociale del 1904. Furono nominati a revisori gli amici Burioli Ettore, Depaoli Cleto e Guidi Angelo.

Si riferì brevemente sul Congresso dei lavoratori della terra tenuto in Ravenna il 25-26 marzo scorso e quindi si passò al Referendum che dovrà farsi il 30 corr. per il Forno Normale. L'amico E. Serra spiegò i vantaggi e la necessità che detto Forno non sia esercito da privati o da enti privati ma che i benefici e gli utili che ne derivano siano goduti da tutti.

Quindi invitò l'assemblea ad interessare gli amici tutti perchè domenica 30 corr. intervengano a pronunciarsi in proposito.

Si diede inoltre lettura del resoconto del Vegliione Repubblicano e dopo aver raccomandato ai rappresentanti di far mettere in regola le proprie Società anche col 1905 si passò all'espulsione di tre Circoli di cui faremo i nomi la prossima settimana se in questo frattempo non si metteranno in pari.

Il Sempione

L'inaugurazione ufficiale del Sempione con l'intervento festaiolo delle solite Autorità governative, procuratori, vescovi e magistrati compresi, è... un simbolo.

Il lavoro umano, questo sovrano meraviglioso di tutte le imprese grandi e buone, collo sforzo assiduo della mente acuta e col sacrificio quotidiano delle mille braccia, a vinto anche l'ultimo, immane colosso delle Alpi nostre: la materia bruta, con la violenza cieca delle sue leghe fu doma una volta ancora!

Ad opera compiuta, fra lo sparo innocuo dei mortaretti e lo sfolgorio giocondo delle bandiere, le Autorità vengono, bontà loro, a infangarsi le scarpe di copale, a insudiciare la redingotte alla ferita della roccia che stilla ancora l'acqua tiepida delle sue cento vene recise.

I nemici dell'opera umana furono molteplici e formidabili: la roccia che gravita sul dorso del traforo a uno spessore di 2.000 metri: la relativa pressione sulla volta e sulle pareti della galleria varia da 500 a 525 atmosfere per metro quadrato.

Sotto questa enorme pressione il foro faticosamente praticato col morso febbrile e rabbioso della perforatrice Brand, allargato colla dinamite di cui si consumarono 800.000 kg., appena praticato, cominciava a sformarsi; rimpiccioliva, scheggiando all'intorno i massi del granito e si sarebbe in breve richiuso, se una sapiente, fortissima intelaatura in legno e in ferro non avesse tenuto aperto il cunicolo, finché mura ciclopiche in pietra cotta non lo assicuravano definitivamente. E minatori, fuochisti, carpentieri e fabbri, riarsi e affumicati, nudo il dorso ed anelante il respiro, fra i pericoli delle perdite di gas, gli scoppi della dinamite, e un pericolosissimo franare continuo, lavoravano a 45° nella galleria italiana, e 52° nella svizzera. (1) Lavoro angustante, pericoloso, sforzo titanico di braccia e di volontà, che in quella fornace soffocante, anche coi ventilatori in perpetuo moto, riduce l'operaio sfinito e febbricitante dopo 2 ore di applicazione.

Anche i Signori e i Reverendi di domenica, passando in treno per quella bolgia, oramai aerea, si sono levati il pardessus, perchè sudavano, seduti sui cuscinetti.

L'ultimo grande nemico dei lavoratori fu l'acqua. Correnti fredde e calde, spaventosi getti che inondavano la galleria già fatta con l'effluvio

(1) È noto che internandosi nelle viscere della terra, per la pressione delle sovrastanti rocce, la temperatura cresce di un grado ogni 50 metri di profondità.

di 1000 litri al secondo, si incontravano improvise e tremende ad ogni tratto. Erano le vene della gran montagna che ne solcano le viscere con misterioso, imprevedibile tracciato, che, strette in mezzo al reticolato venoso dei graniti, esercitano sulla massa liquida una pressione così forte, che taluna di queste arterie, tagliate dal tunnel, aveva l'irruenza che può essere originata da una pressione fra le 100 e le 200 atmosfere e una temperatura di 49°. Un canale, scavato per convogliare quest'acqua, non bastò all'uso.

In una parola: lavoro immane, opera invitta di titani sapienti che combatterono la natura colla natura, ponendo abilmente le sue leggi in utile contrasto fra di loro.

Opera sublime della pace, che apre una via fra due popoli civili, distruggendo una barriera naturale e favorendo il contatto e il commercio delle cose e delle idee.

Dalla festa di domenica furono esclusi gli operai in punizione — dicono — di aver scioperato ai primi di marzo: nè si permise che all'imboccatura del foro ciclope una modesta lapide ricordasse le molte oscure vittime del terribile lavoro. È naturale . . . il mondo che seppe fare l'opera è il mondo del sudato lavoro, dell'eletta mentalità e perciò della pace e della civiltà: il mondo che corse tronfo e pomposo a inaugurare il mondo che deve solo sfruttarla e perciò affermare altamente che ingegneri ed operai, a salario pagato, possono tornare donde vennero, ché il tunnel è gloria della patria . . . crispa e le lapidi si riservano pei brigadieri di merito distinto.

Per tutto questo diciamo che l'immane opera e la piccina inaugurazione sono un simbolo.

G. GIOMMI.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Congresso di Ravenna.

Domenica scorsa si riuniva alla Camera del Lavoro l'assemblea generale delle Fratellanze Contadini e Braccianti per la relazione sul Congresso regionale dei lavoratori della terra.

Per incarico dei Comitati Centrali riferì il Segretario.

Susseguì breve discussione sulla necessità e sui mezzi atti per estendere la nostra propaganda in quelle zone mancanti dell'organizzazione, e si espresse un voto a favore delle cooperative.

Venne trattato infine dell'energico atteggiamento assunto dalle Leghe braccianti per il rispetto delle tariffe di lavoro.

Organizzazione.

Con vero compiacimento constatiamo un certo risveglio nell'estremo limite del nostro Circondario.

A S. Mauro e a Savignano si lavora per l'organizzazione birocciai, muratori e braccianti.

Difatti domenica il Segretario fu a Savignano per la costituzione di una lega.

Convegno.

Domani nella sede sociale si riuniranno a Congresso i Selcini. Interverranno le rappresentanze delle Cooperative aderenti alla Federazione Romagnola.

>>

Domenica prossima alle ore 3 pom. avrà pure luogo l'annunciato convegno dei Falegnami aderenti alla Camera del Lavoro, per trattare importanti questioni.

Prenderanno parte ai lavori la Comm. Esec. nonché il Segretario Generale della Federazione Nazionale fra i Lavoranti in legno.

Comunicato.

Le leghe sono tenute a comunicare alla Segreteria camerale l'elenco dei propri soci per l'anno 1905, e provvedere per la nomina di rappresentanti al Consiglio Generale.

A. BARTOLINI Segr.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Ancona, 5 - Ai giovani romagnoli. — Il Comitato della Federazione Giovanile Repubblicana Nazionale nell'ultima adunanza straordinaria del 1 aprile ha votato il seguente Ordine del Giorno:

« Il C. C. della Fed. Giov. Rep. Nazionale — mentre rivolge un affettuoso e fraterno incoraggiamento al Comitato promotore, residente in Cesena, il quale ha iniziato un lavoro efficace per la costituzione della Federazione romagnola tra i giovani repubblicani — invita i giovani stessi ad organizzarsi e ad assecondare l'opera di quel Comitato, per rispondere degnamente all'appello che tutti i giovani italiani hanno accolto, consoci dei benefici che l'organizzazione apporta alla propaganda nel paese e al trionfo finale delle nostre sane idealità ».

Le adesioni vanno dirette a: *Pirro Gualtieri, Cesena.*

Cervia, 5 (c. m.) — In villa Pisignano si è costituito un nuovo Circolo repubblicano che prende il nome dal martire glorioso di Domokos — A. Fratti. Quanto prima farà adesione alla Consociazione Romagnola e quindi al P. R. I.

Il numero dei soci iscritti è considerevole e la maggioranza è elemento giovanile. La volontà ed attività di questo nuovo sodalizio, pieno di fede e di speranze di auspicio per un suo florido avvenire.

Forlìmpopoli, 5 (nino) — Vi trasmetto integralmente il manifesto che gli operai e braccianti addetti allo stabilimento industriale Rosetti, hanno lanciato alla popolazione di Forlìmpopoli.

Il manifesto non ha bisogno d'essere illustrato, ed ha incontrato favorevole impressione dall'opinione pubblica.

A TUTTI GLI OPERAI ORGANIZZATI

Per ottenere la Tariffa praticata negli altri cantieri della regione, i mattonai della Ditta Rosetti, da oltre una settimana, hanno dovuto proclamare lo sciopero.

Commissioni operaie e le autorità stesse fecero uffici per indurre il proprietario ad un equo componimento. Ma tutte le pratiche riuscivano vane stante l'opposizione ostinata del sig. Rosetti, il quale — minacciando l'applicazione rigorosa del medioevale regolamento interno dei suoi stabilimenti — forse s'illudeva di domare gli operai con la fame.

Intanto la situazione si è aggravata, perchè i lavoratori addetti alla Fabbrica Concimi — dello stesso proprietario — hanno essi pure proclamato lo sciopero in segno di solidarietà coi compagni mattonai ed anche per migliorare le loro disastrose condizioni.

Solo pochi krumiri si sono venduti al proprietario, piuttosto che far causa comune coi loro fratelli di fatica. Ma gli scioperanti, forti nel loro diritto, sono più che decisi di continuare nella lotta intrapresa, sicuri di vincere se avranno l'aiuto morale e materiale di tutti gli operai organizzati.

Ed è perciò che fanno caldo appello a tutte le Leghe, affinché non manchi loro quella solidarietà che sola può vincere la prepotenza padronale.

Selbagnone di Forlìmpopoli, 4 aprile 1905.

LA COMMISSIONE DEGLI OPERAI.

N. B. — A tutte le leghe verranno inviate schede di sottoscrizione, l'importo delle quali dovrà essere rimesso sollecitamente a GIANNETTO CERONI, Segretario della Camera del Lavoro di Forlì.

Nella ricorrenza del Centenario Mazziniano

si raccomandano le seguenti pubblicazioni:

Biografia di G. Mazzini , scritta da A. SAFFI, presso l'editore G. Barbera - Firenze	L. 1.—
L'idealismo di G. Mazzini del prof. C. CANTIMORI, presso l'editore G. Montanari e figli - Faenza	» 3.50
L'idea sociale di G. Mazzini , di A. CAPELANI, presso l'autore: Via Monte Caprino, 77 ^a - Roma	» 1.—
Il pensiero economico di G. Mazzini del prof. A. GIOVANNINI, presso la <i>Libertà Economica</i> , Via S. Isaia 77 - Bologna	» 1.—
Prete e socialisti contro Mazzini di N. COLAJANNI, presso la <i>Rivista Popolare</i> , Via Vittorio Emanuele, 115 - Napoli	» 0.40
Mazzini di M. DUERRE , opuscolo, rivolgersi all'avv. Rodolfo Rispoli, Via Bellini, 67 ^a - Napoli	» 0.10

Di prossima pubblicazione:

Il pensiero di Mazzini di G. Bovio, editore E. Sonzogno - Milano.

La Tipografia Sociale G. Mazzini di Ravenna pubblica, in volumetti elegantissimi a cent. 20, i più importanti scritti di G. Mazzini.

È stato pubblicato il primo volumetto:

LA QUESTIONE SOCIALE (1871)

Rivolgersi alla Tipografia Sociale G. Mazzini - Ravenna.

MEDAGLIA con l'effigie di G. Mazzini in bronzo argentato Cent. 65

SPILLA con l'effigie di G. Mazzini, in argento L. 1.15

Cronaca.

Sabato, 8 aprile 1905.

I Soci del Circolo Unione repubblicana "P. Turchi", sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza che avrà luogo Giovedì 13 corr. alle ore 19.30, nella sede sociale, in Via Fattibont 13, per trattare un'importantissimo ordine del giorno.

Lutto Repubblicano. — Lunedì 3 corr. la famiglia repubblicana riminese perdeva uno dei suoi più attivi ed affezionati componenti.

ORESTE BENZI uno dei nostri migliori che rese in ogni occasione importanti servizi alla causa del Partito, appena trentenne, spegnevasi dopo lunga malattia piombando nel dolore famiglia, amici e partito.

Al Compagno amatissimo il Comitato Repubblicano riminese ha preparate degne onoranze, invitando a prender parte ai funerali tutte le Associazioni repubblicane del Circondario e della Provincia — e sono riuscite imponeute.

Noi pure ci associammo al lutto che a colpito gli amici di Rimini e impossibilitati di intervenire in persona ai funerali, inviammo con telegramma la espressione del nostro vivo dolore.

Zacconi a Cesena. — Ermete Zacconi darà martedì o mercoledì prossimo al nostro Comune una — ahimè! sola — rappresentazione della *Città Morta* di Gabriele D'Annunzio.

La lieta novella ha fatto esultare di gioia l'innumerabile stuolo di ammiratori che anche a Cesena conta il grande Artista.

Vivissima è pure l'attesa pel dramma — uno dei migliori del Poeta.

Sarà una serata di alto godimento intellettuale, alla quale nessuno amante dell'arte vorrà mancare.

Trattenimento di beneficenza.

Nel giorno di domenica 23 corr. dunque, sulle simpatiche scene del Teatro Giardino, avrà luogo la rappresentazione dell'operetta « *Salvatorello* » del M.^o Soffredini eseguita da fanciulli e fanciulle a totale beneficio dell'associazione Pro-Gestanti.

Tutto è disposto e all'ordine perchè i piccoli artisti — con sì paziente cura addestrati — possano prodursi sul palcoscenico e cogliere quel plauso che il numeroso pubblico vorrà tributare ad essi, che nell'inconscia e vergine tenerezza dell'animo traggono dall'arte argomento di gentilezza e di bontà.

Abbiamo potuto assistere ad alcune delle ultime prove e possiamo asserire che, raramente o mai, operette per fanciulli furono così bene scelte, e poi apprese nelle loro parti con così fine sentimento, con dizione tanto corretta, con un complesso tale di grazia da risvegliare nell'animo degli adulti un'eco di lontani e gentili ricordi.

Che il pubblico dunque intervenga numeroso ad applaudire i piccoli, promettenti artisti, e ad attestare nuova sincera approvazione all'opera civile delle nobilissime signore promotrici, che, avuti i sorrisi della fortuna, non dimenticano le lagrime del dolore.

Libero Pensiero. — Lunedì sera 10 corr. alle ore 20 precise, avrà luogo l'adunanza di 2. convocazione della Sezione del Libero Pensiero.

Si pregano i soci di non mancare.

Attenti ai vecchi buoni di banca. — Col 30 giugno v. scade la proroga che fu accordata per il ritiro dei biglietti di banca di antica forma. Questi non avranno dopo il detto giorno alcun valore, onde chi ancora ne possiede si affretti a sbarazzarsene. La nostra Cassa di risparmio si presta gratuitamente a cambiarli fino al 25 di giugno.

Restano in circolazione i soli buoni portanti

il timbro in rosso colla scritta, nel retro, « Decreto ministeriale del 30 luglio 1896 ».

Consorzio Agrario Coop. — Il Dott. Eugenio Mazzei, Direttore tecnico del Consorzio, il giorno 9 corrente, alle ore 10.30, terrà a S. Carlo, nella Sala Comunale una conferenza pubblica di agricoltura sul tema: — *Malattia della vite. Rimedi. I concimi chimici non smagrano la terra.*

Gli agricoltori sono vivamente pregati di intervenire.

La Tombola di L. 1000 in oro che per causa di forza maggiore fu prorogata dalle autorità competenti, verrà estratta Domenica 7 Maggio prossimo alle ore 6 pom.

Le Cartoline dell'Esposizione di Venezia. — Sono uscite le Cartoline della VI Esposizione internazionale d'Arte di Venezia. Esse riproducono felicemente il Manifesto di Ettore Tito, che rappresenta, com'è noto una fanciulla del popolo la quale protende un ramoscello d'alloro verso la Città lontana, di contro allo sfondo luminoso e tranquillo della laguna e del cielo.

Queste Cartoline, eseguite in litografia a diciassette tirature, sono cosa di fine buon gusto e formeranno un gradevole ricordo della nobile festa di cui Venezia è ancora una volta banditrice.

Dante Spinelli red. res.

COMUNICATI

Cesena, 8 Aprile 1905.

Il già mio fattore **Pietro Valducci** pubblicando nei giornali locali una dichiarazione fra noi concordata rilasciatagli da me a sua richiesta a tutela della sua probità ed onorabilità, si permette far credere che il suo licenziamento abbia invece avuto motivo dalla richiesta di un compenso per maggiore servizio da lui fattomi il 29 Gennaio u. s. mentre a lui ed a quanti si interposero per comporre amichevolmente la vertenza, ebbi ripetutamente a dichiarare che non lo avrei licenziato e che gli avrei anche

aumentato lo stipendio se le sue condizioni di salute, dopo una lunga malattia avuta due anni or sono, gli avessero permesso di disimpegnare convenientemente le mansioni della mia azienda.

Non mi è sembrato corretto, dopo l'accodamento fatto e dopo la dichiarazione rilasciatagli, cogliere l'occasione della pubblicazione di questa per lanciarmi una non vera immeritata accusa di una grettezza che non è in me, ed è perciò che credo bene rettificare la cosa.

GIUSEPPE BARATELLI.

Come risulta dal foglio degli annunci legali 10 Febbraio 1905 con atto pubblico del notaio Casadei in data 10 Febbraio 1905, il Sig. **Egisto Biondi** ha ceduto la propria azienda commerciale in corami al minuto e all'ingrosso, al padre **Paolo Biondi**, disinteressandosi completamente della continuazione dell'azienda stessa.

La cessione ha avuto effetto con le seguenti condizioni:

a) il Biondi Paolo ha accettato a sé le passività del figlio Egisto calcolate in L. 31162;

b) il Biondi Egisto, in compenso di tale accettazione, ha ceduto al padre Paolo tutte le sue attività di merci e crediti realizzabili nella stessa cifra di L. 31162.

In seguito di che, si è stabilito che l'esercizio in corami passasse alla ditta **Paolo Biondi**, e che qualunque contratto attivo o passivo fosse successivamente stabilito dal Biondi Egisto, non vincolasse e non potesse importare in alcun modo la responsabilità di Paolo Biondi.

La pubblicazione della suddetta convenzione addimosta di per sé infondato ogni e qualsiasi appunto sulla condotta commerciale della ditta Egisto Biondi.

Cesena, 8 Aprile 1905.

GRASSI PIETRO del fu Paolo, calzolaio, e **BIONDI PAOLO** del fu Giovanni, negoziante in corami, di Cesena, dichiarano di avere composta con reciproca soddisfazione la loro nota vertenza.

Il Grassi Pietro poi riconosce che il contegno da lui tenuto verso il Biondi Paolo è stato provocato, non dal Biondi che si è condotto sempre verso di lui in modo lodevole, ma principalmente da istigazioni di persone malevoli.

BIONDI PAOLO
GRASSI PIETRO

IL CONDUTTORE

per causa di malattia lascia e cede l'**ALBERGO e RISTORANTE DEL GENIO Via Dandini 8 Cesena**, con mobiglia e stoviglie, o anche senza.

Per trattative rivolgersi all'incaricato **CAMILLO GARAFFONI** al 1.° piano del suddetto albergo.

Per tutto il mese d'aprile resta chiusa la cucina, però è sempre aperto l'alloggio.

BIRRA LIESING - VIENNA

Ristorante Stazione

CASA E FARMACIA IN CESENA

da vendere o d'affittare a condizioni vantaggiose

Per trattative rivolgersi alla Drogheria Antonio Fiumana (Via Zeffirino Re).

RINOMATO STABILIMENTO BACOLOGICO

DEL
Cav. ALESSANDRO MONTI e C.
ASCOLI PICENO

Il **SEME BACHI** di questo stabilimento è ben noto A TUTTI I BACHICULTORI per i continui e splendidi risultati sempre dati da circa vent'anni.

Prodotto certissimo

Massimo rendimento

Unico esclusivo deposito

BRIGANTI APOLLINARE - Agente di campagna
Recapito e deposito **CESENA** - Via ALDINI N. 2.

Comodità - Utilità - Vantaggio

LUCCHI GIUSEPPE conduttore dell'ex Forno Brunelli — Via Strinati — già Fiera — avverte la sua numerosa clientela e la cittadinanza che avendo rimesso a nuovo due Forni, può soddisfare le richieste del pubblico sia per la confezione del Pane che vende come per la cottura di quello casalingo.

PANE BRUNO a Cent. 30 al Chilo
PANE BIANCO » 40 »

CERCASI socio che disponga di L. 10,000 per dare maggiore sviluppo ad Azienda Commerciale ben avviata. Capitale esistente oltre L. 30,000. — Rendita annua prevedibile netta di L. 10,000. — Affare lucroso, ampia garanzia. — Per trattative rivolgersi in Cesena presso il Sig. **F. G. Giuliani** di fronte al Duomo, o in Forlì presso il Sig. **Pergoli Camillo**.



LA PIÙ REITA D'ONORIFICENZA
GRANDE DIPLOMA D'ONORE
ESPOSIZIONE DI LONDRA 1882.

EDIFICI! Nervosi!

curatevi solo colle
celebri polveri dello Stabilimento **CINQUE FARMACI**
DEL **CAV. CECOVIO CASTRIANI** BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè
rappresentano la cura più razionale e sicura.
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Opuscolo guariti gratis.
14 Medaglie alle primarie esposizioni e Congressi Medici



Macchine SINGER per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I.**
N. 10.